

cagioni ora ignote, ma non per tanto narrate da favolosi vulgari racconti. A San Maurizio v'è quel degli *Stecchini*; quel de' *Micheli*, ora *Alvisi*, vedesi a San Moisè, come nella contrada medesima sorge quello era dei *Tiepolo*, ora *Zucchelli*, decorato di un giardino prospettante pur esso il gran canale; e in fine il recente degli *Erizzo* al fianco destro della *calle del ridotto*. — Dal canal grande passando nell'interno, incontriamo in campo Sant'Angelo il palazzo *Pisani*, ora *Medin*, nobilissimo, e per la fronte di marmo e pegli interni addobbi. Poi quello era de' *Gritti*, quindi del nunzio apostolico a San Francesco della Vigna, ora di que'frati che lo conversero per loro uso, e dove disposero convenientemente la loro libreria. A' Gesuiti vediamo il palazzo *Bollini*, e sulle *fondamente nuove* l'altro era dell' *Algarotti*, poi dei *Corniani*; ed il *Donato*, che il Foscarini (*Della lett. venez.*, pag. 86 in note) dice eretto secondo il disegno del celebre *Paolo Sarpi*. A' Servi è quello, era dei *Grimani*, nella facciata del quale ancor rimangono alcune traccie degli affreschi operati dal *Giorgione*, come narra il *Ridolfi* (*Vite*, vol. I, pag. 81), fra le quali scorgesi la ignuda figura della Fortuna, che sulla volubil ruota percorre la bassa terra. Alla Maddona dell' Orto vi è quello, fu dei *Rizzo Patarol*, ora *Lazzaris*, con capace verziere ben coltivato; ed in Cannaregio si scorgono quelli dei *Nani*, ora *Vivante*, con ampio orto; e l'altro, in cui siedevasi l'ambasciatore di Spagna ne' tempi della repubblica. — Che se si passa dalla parte seconda della città, a Santa Maria Maggiore vedremo il palazzo de' *Ricci* di lato corpo; in *rio marin* quel dei *Soranzo*, poi *Cappello*, indi *Cavalli*; il *Moce-nigo* a San Stae; il *Maffetti* in campo a San Paolo, ed ai Carmini quello de' *Foscarini*, sul verone, del quale Enrico III osservò la guerra de' pugni combattuta nel ponte sottoposto, come è ricordato dalla storia. Da ultimo, sulle *zattere*, fra i vari che sorgono è quello de' *Giustiniani-Recanati*, opera condotta sul chiudersi del secolo XVI, ultimamente accresciuto nella parte postica coi disegni di *Giuseppe Mezzani*; palazzo quest'ultimo conservato nella sua integrità, sia negli ornamenti che nella libreria e pinacoteca, come meglio a suo luogo diremo.